



Coord. Nazionale
Penitenziari



COMUNICATO STAMPA 4 luglio 2008

Polizia Penitenziaria: Suicidio a Rebibbia La UIL: Preoccupa il silenzio di Alfano

“ Che il Ministro Alfano sia una persona attiva e attenta lo dimostra l'intensa attività svolta in queste settimane. Per questo ci preoccupa ancor più il suo silenzio sul fronte carceri. Un silenzio che è dell'intero Governo. Intanto., però, si continua a morire..”

E' molto preoccupato Eugenio SARNO, Segretario Generale della UIL PA Penitenziari, di fronte all'ennesimo suicidio di un poliziotto penitenziario *“Ovviamente esprimiamo tutta la nostra vicinanza ai familiari e ai colleghi di Rebibbia. Continuo a pensare che non è giusto strumentalizzare queste tragedie, ciò però non può costituire l'alibi per giustificare il silenzio delle istituzioni, ministro in primis”*

Sui suicidi tra la polizia penitenziaria il DAP e le OO.SS. avevano trovato una intesa di massima per i primi interventi *“ Con il Pres. Ferrara avevamo concordato una serie di iniziative anche di sostegno psicologico al personale, è evidente che le ultime vicende che investono il DAP rischiano di bloccare tutto. Anche per questo ho definito infelice la scelta del Ministro Alfano di avvicinare, in questo momento, il Capo del DAP. Forse sarebbe stato più opportuno rendere operative le deleghe ai Sottosegretari e consentire loro di agire in tempo e per tempo.”*

La UIL Penitenziari da mesi denuncia il crescente malessere negli istituti di pena che secondo SARNO *“ porterà dritto dritto alle rivolte “ . Sono settantatre, secondo le stime del sindacato, gli agenti penitenziari feriti negli ultimi tre mesi a causa di aggressioni da parte di detenuti “ ...e nessuno da destra o da sinistra ha sentito il bisogno o il dovere di testimoniare la solidarietà verso operatori dello Stato che ogni giorno varcano i confini della società civile per approdare, e lavorare, in quelle città fantasma che sono i nostri istituti di pena. .. “*

Sovraffollamento, condizioni strutturali degli edifici, luoghi di lavoro insalubri e poco sicuri, insufficienza degli organici, per la UIL PA Penitenziari, sono le maggiori difficoltà che investono il pianeta carcere *“ ... per risolvere le quali occorre un impegno straordinario del Ministro e del Governo. Impegno politico ed economico. Questo delle carceri è un ordigno che deflagrerà rumorosamente a breve. I segnali ci sono tutti e sono concreti. Solo i ciechi possono non vederli. L'episodio del Ferrante Aporti è molto più di una spia del malessere che attraversa, trasversalmente, tutto il mondo penitenziario. Mi chiedo – conclude SARNO – cosa dovrà ancora accadere perché l'attenzione della politica, ma dei media, si sposti sull'inciviltà , sul degrado, sulla bruttura e sul disagio che imperano delle nostre carceri”*

AGI (CRO) - 04/07/2008 - 14.59.00

CARCERI: UIL SU SUICIDIO A REBIBBIA, PREOCCUPA SILENZIO ALFANO

ZCZC AGI2392 3 CRO 0 R01 / CARCERI: UIL SU SUICIDIO A REBIBBIA, PREOCCUPA SILENZIO ALFANO = (AGI) - Roma, 4 lug. - "Che il ministro Alfano sia una persona attiva e attenta lo dimostra l'intensa attivita' svolta in queste settimane. Per questo ci preoccupa ancor piu' il suo silenzio sul fronte carceri. Un silenzio che e' dell'intero Governo. Intanto, pero', si continua a morire". A dichiararlo e' il segretario generale della Uil Pa penitenziari, Eugenio Sarno, "molto preoccupato" di fronte all'ennesimo suicidio di un poliziotto penitenziario avvenuto stamane a Rebibbia. "Ovviamente esprimiamo tutta la nostra vicinanza ai familiari e ai colleghi di Rebibbia - afferma Sarno - e io continuo a pensare che non e' giusto strumentalizzare queste tragedie, cio' pero' non puo' costituire l'alibi per giustificare il silenzio delle istituzioni, ministro in primis". Sul fenomeno dei suicidi nella polizia penitenziaria, ricorda Sarno, il Dap e i sindacati avevano trovato una intesa di massima per i primi interventi: "con il capo del Dipartimento Ettore Ferrara - sottolinea il sindacalista - avevamo concordato una serie di iniziative anche di sostegno psicologico al personale, e' evidente che le ultime vicende che investono il Dap rischiano di bloccare tutto. Anche per questo ho definito infelice la scelta del ministro Alfano di avvicinare, in questo momento, il capo del Dap. Forse sarebbe stato piu' opportuno rendere operative le deleghe ai sottosegretari e consentire loro di agire in tempo e per tempo". La Uil Penitenziari, quindi, torna a denunciare il "crescente malessere" negli istituti di pena che, secondo Sarno, "portera' dritto dritto alle rivolte". Sono 73, secondo le stime del sindacato, gli agenti penitenziari feriti negli ultimi tre mesi a causa di aggressioni da parte di detenuti "e nessuno da destra o da sinistra - rileva il leader del sindacato - ha sentito il bisogno o il dovere di testimoniare la solidarieta' verso operatori dello Stato che ogni giorno varcano i confini della societa' civile per approdare, e lavorare, in quelle citta' fantasma che sono i nostri istituti di pena". (AGI) Red/Oil 041459 LUG 08 NNNN